

Edizioni Suvini Zerboni - Notiziario quadrimestrale

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

## Canto interiore

Commissione del Teatro alla Scala, 33 nomi per due soprani e orchestra verrà eseguito in prima esecuzione assoluta nella Sala del Piermarini il **26, 27 e 28 aprile** da Julia Henning, Valentina Coladonato e dalla Filarmonica della Scala diretta da David Robertson. In questi termini Ivan Fedele ne rivela la genesi: «Mi trovavo a fare la fila a una cassa della libreria dove mi reco abitualmente. Nell'attesa, la mia attenzione fu attirata da una piletta di libriccini dalla copertina giallo paglierino posta sul bancone. Recavano un titolo suggestivo: *I trentatré nomi di Dio*. L'autrice era Marguerite Yourcenar. Incuriosito ne presi una copia e cominciai a sfogliarla. Brevi poemi, talvolta singoli nomi si succedevano come perle di un collier semplice ed elegante. Quei versi arrivavano nel profondo dell'anima e risuonavano come qualcosa da sempre conosciuto, come una preghiera, un testo sacro o un'antica profezia cui si dia finalmente ascolto. La cosa che mi colpì in modo particolare fu quando mi resi conto che, nel rileggere alcuni di quei versi, la poesia si era, in me, già trasformata in un canto interiore. Mentre ne ripercorrevo i passaggi salienti, mi scoprii intento a ricercare i profili melodici o le modalità di emissione che

potessero meglio identificarsi col suono e col senso del testo, che potessero meglio rappresentarlo. La naturalezza e spontaneità con cui tutto ciò avvenne mi convinse che, un giorno, avrei messo in musica quei versi con cui, in pochi minuti, mi ero identificato totalmente. Quando, dopo pochi mesi, Stéphane Lissner mi chiese di scrivere una composizione per l'Orchestra della Scala non esitai a proporgli i 33 nomi». Il pezzo sinfonico-vocale di Fedele ripropone integralmente il testo della Yourcenar nella lingua originaria, integrandolo con passaggi della traduzione italiana che spiccano per la "risonanza" con l'originale. Lasciamo nuovamente la parola all'Autore per descriverne la scrittura: «Fin dall'inizio sembrava che i versi mi dettassero la strada da percorrere, il cammino musicale da seguire, le regioni e le ragioni dell'espressione in cui potessero risaltare appieno. Accanto a tecniche strumentali di punta, si possono trovare, qua e là, richiami ad atmosfere arcaiche (il *cantus planus*), spunti onomatopeici, allegorie e metafore strumentali (soprattutto dei fenomeni naturali), sempre dettate da un profondo desiderio di astrazione. Tutte e 33



foto di Roberto Masotti

Prestigiosa commissione sinfonico-vocale del Teatro alla Scala su testo della Yourcenar

continua a pag. 2

## Debutto in teatro

Il debutto nel teatro musicale inaugura la primavera di Alessandro Solbiati. L'opera in un atto *Il carro e i canti*, libero adattamento dell'Autore dal microdramma *Il festino in tempo di peste* di Aleksandr Puškin nella traduzione originale di Silvia Canavero, commissione della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, sarà rappresentata dall'Ente committente il **17 aprile**, con repliche il **18, 19, 21, 22, 23 e 24 aprile**. Paolo Longo, alla testa dell'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, dirigerà Alda Caiello, soprano, nella parte di Mary; Maurizio Leoni, baritono, in quella di Walsingham; Sonia Visentin, soprano, Luisa; Gianluca Bocchino, tenore, Il Giovane; Gianluca Buratto, basso, Sacerdote e i solisti Luigi Gaggero al cimbalom e Corrado Rojac alla fisarmonica. Così Solbiati racconta il suo approccio al teatro musicale: «Fin da ragazzo, al liceo, sono stato folgorato dalla concezione aristotelica del teatro. Immaginarlo come la possibilità di proiettare le proprie energie, i propri fantasmi su un palcoscenico, nel tentativo sia di liberarsene purificandoli, sia di prenderne del tutto coscienza, costituisce una concezione stupefacente, eterna ed attuale. Dedicarmi al teatro musicale avrebbe avuto senso per me solo in presenza di un'idea scenica che trascendesse la pura vicenda, che ambisse a giungere al di là delle parole e degli eventi, in quella regione che è solitamente territorio privilegiato della musica assoluta, senza immagine e senza vicenda. L'aspirazione insomma a costruire un'opera il cui significato vada al di là di se stessa. Ho accettato dentro di me l'idea di volgermi al teatro musicale nel momento in cui ho ritenuto che i mezzi musicali e compositivi che mi sono costruito in tanti anni di attività fossero sufficienti per reggere l'ampiezza di struttura e di gesto che un'opera richiede. In breve tempo sono nati non uno, ma due progetti teatrali. Di questi, *Il carro e i canti* è il secondo ad

essere stato concepito. La commissione del Teatro Verdi si riferiva a un'opera di durata non superiore ai 50 minuti. Un caro amico nonché mio editore, Gabriele Bonomo, mi ha proposto allora la lettura di quattro microdrammi di Puškin. Sono rimasto folgorato dal *Festino in tempo di peste*, dalla sua tematica cruda ma del tutto attuale. La situazione centrale del *Festino* conduce non lontano dall'assunto rilkiano del mondo contemporaneo come immenso *luna park* che avevo già affrontato quindici anni fa con la decima *Elegia Duinese*, da me intonata allora per soli, coro e orchestra: mentre tutt'intorno infuria un'ineluttabile peste, un gruppo di amici si riunisce per una festa che è orgia e rito, carnevale tragico e bagordo al tempo stesso, nel tentativo di esorcizzare la minaccia. Non conoscendo il russo, ho chiesto a una persona di assoluta fiducia, Silvia Canavero, giovane musicista e studiosa specializzata in lingua russa, di tradurre in modo del tutto letterale, parola per parola, l'opera originale; il suo lavoro è stato splendido e per me imprescindibile. Il mio libretto segue con molta aderenza il testo, tradotto, di Puškin, ma "asciugandolo" e sintetizzandolo al massimo, poiché a mio parere la musica ha bisogno di pochissime parole per poter essere davvero espressiva. In quest'opera, ogni personaggio incarna quasi archetipicamente una o più reazioni possibili alla minaccia incombente. Ho cercato di costruire una sorta di contrappunto di stati d'animo interiori, poiché quello che mi interessava era dar vita alla "commedia umana" di un gruppo di naufraghi dell'esistenza. Il rapporto voci-orchestra è strettissimo, continuo, di reciproco nutrimento. Ho sempre pensato a questo lavoro come a una sorta di "sinfonia scenica" e anche per questo ho voluto rinunciare a qualsiasi apporto del mezzo elettronico. L'orchestra, il suono, il timbro, il gesto musicale dicono spesso ciò che le parole non



Gli 80 anni di Henri Pousseur celebrati al Festival Ars Musica (segue a pag. 4)



Atto unico da Puškin e altre cinque novità cameristiche e sinfoniche

continua a pag. 3

Ivan Fedele

Alessandro Solbiati

# Francesco Hoch

## Poemi per voci e percussioni



L'Esodo affidato a trecento coristi e novità per un'orchestra di 150 percussioni

### Luigi Dallapiccola

I *Sex Carmina Alcaeï* per soprano e undici strumenti verranno diretti da Giorgio Bernasconi alla testa dell'Ensemble di Musica da Camera dell'Accademia del Teatro alla Scala alla Cappella Paolina del Palazzo del Quirinale in Roma l'8 febbraio. *Sicut umbra* per mezzosoprano e quattro gruppi di strumenti è in cartellone l'11 marzo al CBSO Centre di Birmingham. *Fencesvals* per soprano e pianoforte e i *Due Studi* per violino e pianoforte saranno eseguiti dal pianista Jean-François Heisser e dall'Ensemble Recherche il 7 aprile al Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo. I *Due pezzi* per orchestra sono in programma il 9 maggio a Città del Messico nell'interpretazione della Filarmonica di Città del Messico diretta da Stefano Mazzoleni. Aldo Ceccato, alla testa dell'Orchestra Filarmonica de Málaga, pubblica per l'etichetta "La bottega discantica", il Cd *Ricreazioni* (Discantica 181), dedicato a riscritture neoclassiche di compositori italiani del Novecento ispirate a colleghi pre-romantici. Dallapiccola è presente con *Tartiniana*, divertimento per violino e orchestra. Solista Josef Horvath.



L'1 e 2 aprile al Gymnasium Neufeld di Berna, nell'ambito del concerto tematico "Il vitello d'oro", avrà luogo la prima esecuzione assoluta di *L'oro della montagna* per coro a quattro voci miste e organo, su testo dell'Autore liberamente tratto dal libro dell'Esodo. Già fregiata del Premio straordinario al Concorso di polifonia sacra 2004 "Corale St.Cecilia-Lugano", la composizione verrà eseguita dal Coro del Gymnasium Neufeld, forte di 300 elementi, diretto da Christoph Marti. Nello stesso concerto i medesimi interpreti proporranno, sempre di Francesco Hoch, *Der hoffnungsvolle Jean und der Moloch* per due recitanti solisti, coro parlato e due percussioni, su testo dell'Autore liberamente tratto da *Die Schweiz wäscht weisser* di Jean Ziegler (Premio "Kammersprechchor Zürich" 1995). Così il compositore presenta il nuovo lavoro: «Scritto appositamente per esecutori non professionisti, narra del condottiero che aveva promesso al suo popolo di tornare con nuove leggi dal suo ritiro solitario su un monte. Il popolo, dopo una lunga attesa, decise di creare esso stesso i propri idoli, e di adorarli con feste, banchetti, canti e danze. Il condottiero, sceso dal monte, vedendo il grande tumulto, si adirò, spezzò e distrusse gli idoli e, calmatosi, per mantenere la promessa riprese in solitudine la via del monte. Senza nominare i protagonisti biblici – Mosè e il popolo d'Israele –, il coro, contrappuntato dall'organo, canta sia la fermezza del condottiero solitario, la sua ira e il suo calmo ritorno nella solitudine, sia l'insicurezza del popolo in attesa e le sue feste orgiastiche in onore dei nuovi idoli da esso creati». Il 23 aprile lo Staller Center of Arts di Stony Brook, New York, proporrà, nell'ambito della Stagione di musica contemporanea 2008/09, la prima esecuzione assoluta di *Poema orchestrale* per un ensemble di sei percussionisti, nell'interpretazione dei Contemporary

Chamber Players diretti da Eduardo Leandro. Nelle parole di Hoch, «questo lavoro è il frutto dell'idea che da diversi anni stavo sviluppando, di una sperimentazione con percussionisti in vista di una scrittura orchestrale per una nuova formazione di soli strumenti a percussione. Nel 2007 questa sfida è stata accolta con entusiasmo da Eduardo Leandro per realizzarla concretamente a New York. Nel Novecento, da quando si è pensato di comporre per sole percussioni, l'orchestra di percussioni vera e propria in cui si raddoppiano le parti di uno strumento ha lasciato completamente il posto agli ensembles più o meno grandi, ma sempre di solisti. L'idea di orchestra di percussioni permette invece di verificare sia le differenze tra gli strumenti stessi che i percussionisti suonano, sia le differenze di ciascuno nei loro modi di suonarli. L'esecutore può così studiare le tecniche per ottenere una fusione di suono con gli altri esecutori e creare un nuovo timbro tipicamente orchestrale. Delle numerose possibilità di scelte d'orchestra, per questo *Poema orchestrale* ho preferito un ensemble adattato ai Contemporary Chamber Players, che consiste in sei percussionisti che suonano gli stessi 21 tipi di strumento – legni, metalli, pelli, tutti a suoni indeterminati – per un totale di 150 strumenti. *Poema orchestrale* vuole narrare, usando una dimensione temporale importante (22 minuti), similmente a un poema, caratteristiche orchestrali che si affermano, si trasformano, si sviluppano, si contrastano in una successione libera di momenti e, come in una sorta di affresco, si sperimentano in grandi spazi, omogeneità, sfasature, eterofonie, contrappunti, polifonie e contrasti, sia di ritmi che di melodie e soprattutto di impasti di colori timbrici, passando dalle nuove dimensioni orchestrali a quelle individuali dei solisti attraverso varie combinazioni cameristiche».

segue da pag. 1 (Fedele: Canto interiore)

le brevi poesie sono state, infatti, concepite e composte come piccole icone del sacro colto attraverso la filigrana poetica dell'autrice. L'utilizzazione di due voci femminili mi ha consentito di proiettare su diversi piani quelle schegge di senso che il testo proietta come raggi di un sole abbagliante; mi ha permesso di creare chiaroscuri, fitte polifonie, risonanze interne, echi, riverberi, *organa* a due voci, melopee intrecciate e sussurri appena bisbigliati in un susseguirsi di scene cangianti come lo sono le atmosfere che ciascuna breve poesia suggerisce. Dal punto di vista formale, niente ritorna. Si tratta di 33 *apax legòmena*, ovvero di *unica*, ciascuno di breve durata: dai 30 secondi ai 2 minuti al massimo. Ad eccezione del numero XII (che nell'originale è un disegno di un cielo stellato, almeno così l'ho interpretato...) affidato esclusivamente all'orchestra, il quale curiosamente ritorna tra il numero XXIII e il numero XXIV a mo' di meditazione e respiro esclusivamente strumentale. L'orchestra è il grande ambiente di risonanza nel quale il canto vibra e che il canto, a sua volta, fa vibrare; è una sorta di *natura naturata* armonizzata con la natura del mondo che nella voce trova l'espressione più alta. L'orchestra, inoltre, si offre come luogo metaforico della scoperta. La scoperta della percezione semplice e immediata dell'universo, sia attraverso i sensi sia attraverso i sentimenti, alla quale l'uomo perviene con un estremo sforzo di sintesi ed umiltà». Tra la fine dell'inverno e la primavera è possibile ascoltare di Ivan Fedele *Due notturni con figura* per pianoforte e elettronica, nell'interpretazione di Maria Grazia Bellocchio e del MartLab al live electronics, il 31 gennaio al Teatrino di Corte della Villa Reale di Monza e il 4 febbraio alla Palazzina Liberty di Milano, per la stagione "Rondò 2009". *Donacis ambra* per flauto e live electronics è in cartellone il 14 febbraio nel Concert Hall della Sibelius Academy di Helsinki per il Festival Musica Nova, solista Hanna Kinnunen. *Imaginary Skylines* per flauto e arpa verrà eseguito dal duo Tara O'Connor e June Han il 18 febbraio al Merkin Concert Hall di New York per il NYC Winter Festival, e il

21 febbraio al Paine Hall della Harvard University, a Cambridge, Massachusetts, nell'ambito dei Fromm Concerts. L'Ensemble Contrechamps diretto da Jurjen Hempel propone, il 24 febbraio, *Notturmo* per undici esecutori allo Studio Ernest-Ansermet di Ginevra. Il Warner Concert Hall di Oberlin, Ohio, ospiterà il 6 marzo *Imaginary islands* per flauto, clarinetto basso e pianoforte, e *Profilo in eco* per flauto e ensemble, nell'interpretazione della flautista Claire Chase e del Contemporary Music Ensemble diretto da Tim Weiss. *Carme* per orchestra da camera verrà portata in tournée da Luca Pfaff alla testa dell'Orchestra della Toscana il 12 marzo al Teatro Verdi di Firenze e il giorno successivo, 13 marzo, al Teatro Signorelli di Cortona, con replica in altra sede anche il 14 marzo. Il soprano Valentina Coladonato e l'Ensemble Algoritmo diretto da Marco Angius realizzeranno un concerto monografico dedicato a Ivan Fedele, eseguendo *Arcipelago Moebius* per clarinetto, violino, violoncello e contrabbasso, *Immagini da Escher* per ensemble e *Maya* per soprano e ensemble il 23 marzo a Udine, nel Teatro Giovanni da Udine. La manifestazione, organizzata col Conservatorio di Musica "Jacopo Tomadini", prevede in mattinata una *masterclass* del compositore, nel pomeriggio una prova aperta e un incontro pubblico con Fedele, seguiti dal concerto in serata. *High "in memoriam Miles Davis"* per tromba sarà eseguito da Marco Blaauw il 5 aprile a Colonia. Marco Angius alla testa dell'Orchestra Sinfonica di Bari, proporrà il 9 maggio nel capoluogo pugliese *De li duo soli et infiniti universi* per due pianoforti e tre gruppi orchestrali, coadiuvato dallo Ianus Piano Duo (Orietta Caianiello e Antonio Sardi de Letto). *Arcipelago Moebius* è in cartellone anche l'11 maggio al Los Angeles County Museum of Arts (LACMA) nell'interpretazione dello Xtet New Music Ensemble diretto da Victoria Bond. Un'ulteriore *masterclass* di Ivan Fedele avrà luogo al Conservatorio di Latina e sarà coronata il 28 maggio da un recital pianistico di Silva Costanzo, che interpreterà *Études boréales*, *Études australes* e *Cadenze*.

possono dire, a volte integrando, a volte contraddicendo drammaticamente un assunto concettuale allo scopo di arrivare a un significato ulteriore. Dal punto di vista della strumentazione vi è un continuo gioco di riverberazioni timbriche per il quale la voce si attua e s'incarna completamente solo nel suo rapporto con l'orchestra. Le mie voci si troveranno a cantare frasi melodiche o a frammentarsi nevroticamente, a sussurrare come a vibrare e a divenire meccaniche e fredde, a seconda delle necessità suggerite via via dal testo. Ho inoltre continuamente cercato di rendere "tematici" i comportamenti vocali, rendendoli ben riconoscibili, e talora ripresentandoli, al fine di stabilire relazioni spero evidenti tra diversi momenti scenici». Una serie di altre prime assolute di Alessandro Solbiati vede la luce negli stessi mesi. La versione per cimbalom e orchestra di *Nora* sarà eseguita da Luigi Gaggero e dall'Orchestra dei Pomeriggi Musicali diretta da Julien Salemkour il **19 e 21 marzo** al Teatro Dal Verme di Milano. Composta nell'estate del 2008 su commissione della stessa compagine, *Nora* conclude un lungo percorso personale dedicato al cimbalom, intrapreso nel 1998 grazie alla conoscenza di Luigi Gaggero. Il fascino delle mille possibilità timbrico-articolative di questo strumento ha portato Solbiati nel 2002 alla composizione di *Quaderno d'immagini*, otto brevi pezzi per cimbalom solo, più volte rivisti nel corso degli anni. Gli stessi brevi brani sono stati riuniti nel 2003-2004 in una sorta di suite unitaria per cimbalom e sette strumenti, anch'essa rivisitata in una seconda versione che ha preso il nome di *Nora*. Proprio il vasto ventaglio di riverberazioni e di relazioni possibili con gli strumenti che attorniano il solista in *Nora* hanno portato a progettarne una versione ancora più ambiziosamente ampia, l'ultima possibile, in cui ad avvolgere lo cimbalom, ora obbligatoriamente amplificato, sia un'intera orchestra da camera. Il pianista Alfonso Alberti propone la prima esecuzione integrale del ciclo degli *Interludi* il **3 aprile** a Berkeley, in California, per la rassegna Primavera Italiana di Nuova Musica. Serie di sedici brevi brani per pianoforte solo composti tra il 2000 e il 2006, gli *Interludi* sono una sorta di quaderno personale, un diario di figure e immagini affidate al pianoforte nel corso degli anni. L'autore consente quasi ogni sorta di esecuzione parziale; tuttavia sarà l'esecuzione integrale ad opera di Alfonso Alberti a rivelare la vera fisionomia di questi pezzi, per quanto pensati separatamente, abbracciandone la curva complessiva culminante nel XVI brano, più lungo e complesso, mai ancora eseguito. È affidata invece a Roberto Fabbriani la "prima" di *Ibi, bone fabricator!* per flauto solo, il **26 aprile** a Zagabria, per la 25ª Muzicki Biennale Zagreb. Giunto alla soglia di un genetliaco molto importante, Roberto Fabbriani, indiscutibile punto di riferimento del flauto contemporaneo e caro amico di Solbiati, si cimenta per la prima volta con una pagina di quest'ultimo. Il titolo, anagramma solo leggermente imperfetto, allude alla simbolica, archetipica attitudine del flauto a creare il suono, un suono puro e impalpabile, che dà forma e colore all'aria. A tale attitudine si riferisce anche l'arco immaginativo del brano. Anche *Vox II* per voce femminile sola risuonerà in prima esecuzione assoluta, nell'interpretazione del soprano Laura Catrani il **7 maggio** al Teatro Mohole di Milano. Così l'Autore presenta il nuovo pezzo: «Un breve brano dedicato alla voce di una cara, giovane amica con cui ho spesso collaborato, Laura Catrani, tanto più che la sua voce è profondamente cambiata, da quando, pochi mesi fa, è divenuta mamma. Il brano si

presenta proprio come un omaggio a tale trasformazione e a un'altra splendida attitudine di Laura, la sua capacità di gesto, di movimento e quindi di teatro astratto». Ancora una prima cameristica: *Und nun* per baritono e sette strumenti su un verso di R.M. Rilke. Eseguito al Festival di Ittingen (**20-24 maggio**) da un ensemble prestigioso che comprende Heinz Holliger, oboe, Ursula Holliger, arpa, Felix Renggli, flauto, e i Solisti del Festival di Ittingen, rappresenta un omaggio a *Die Schöpfung* di F.J. Haydn nel bicentenario della morte: nelle parole di Solbiati, «compositore immenso e mai abbastanza conosciuto. La proposta fattami da Heinz Holliger per il Festival di Ittingen, di cui è direttore artistico assieme ad Andras Schiff, mi ha riempito di gioia: dedicare un brano per voce e strumenti alle famose 60 battute iniziali dell'oratorio *Die Schöpfung*, che traggono dal loro riferirsi al caos dell'inizio dei tempi la loro stupefacente natura misteriosa, dissonante e irrisolta. Ho scelto come testo, un unico verso di Rilke: è Dio che parla e che dice, con potente concisione, "Und nun will ich ganz geschehen", E ora è tempo che io accada del tutto". Spero di esserne all'altezza». In onore d'un altro bicentenario (ma questa volta della nascita), è uscito per la Decca un Cd (4763259) dedicato all'integrale delle sonate per violino e pianoforte di Felix Mendelssohn-Bartholdy, interpretate da Francesco D'Orazio e Roberto Prosseda. Le tre sonate del compositore romantico sono completate dalla *Sonata Felix* per violino e pianoforte di Alessandro Solbiati, tratta da un frammento di Mendelssohn, in prima registrazione mondiale. Il brano viene proposto dai medesimi interpreti il **1° febbraio** alla Fondazione Teatro Petruzzelli di Bari e il **3 febbraio** al Teatro Politeama di Palermo per la stagione degli Amici della Musica. Sempre Prosseda esegue il **5 febbraio** il *XIV Interludio (Fuga Felix)* all'Auditorium del Conservatorio di Barcellona. Una selezione degli *Interludi* viene proposta il **11 febbraio** a Milano, per la stagione di Musica d'Insieme, in via Curio Dentato, da Alfonso Alberti. *Pour Ph.B.* per clarinetto, violino, violoncello e pianoforte è invece portato in *tournee* dal Dèdalo Ensemble di Vittorio Parisi, nell'ambito del Festival Musica Nuova, Sulle Ali del Novecento, il **14 febbraio** al Teatro Sancarlini di Brescia e il **21 febbraio** alla Sala Alfredo Piatti di Bergamo. Il **20 febbraio** è ancora la *Sonata Felix* a risuonare, al Teatro Sociale di Lecco, nell'interpretazione di Mario Hossen al violino ed Emanuela Piemonti al pianoforte. I *Sette pezzi* per orchestra d'archi sono in cartellone al Teatro Palladium di Roma il **4 marzo**, eseguiti da Pietro Mianiti alla testa dall'Orchestra Roma Tre. David Milnes guiderà i San Francisco Contemporary Music Players nel *Sestetto a Gérard* per ensemble, il **29 marzo** all'ODC Dance Commons e il **30 marzo** allo Yerba Buena Center for the Arts Forum, entrambi a San Francisco. Sergio Armaroli eseguirà invece *Bois* per marimba il **2 aprile** al Teatro Mohole di Milano; *Moments Musicaux D 780 Op. 94*, trascrizione per tredici esecutori di Alessandro Solbiati da Franz Schubert, sarà concertato tra il **2 e il 9 maggio** a Sarteano (Siena) da Renato Rivolta con l'Orchestra Giovanile Italiana; Ruggero Laganà proporrà un'esecuzione parziale delle *Undici variazioni per Ruggero* per clavicembalo il **20 maggio** alla Casa Paganini di Genova. Massimo Incarboni dirigerà infine l'Ensemble l'Offerta Musicale in *Flos* per sei strumenti a Catania nel mese di **maggio**.



## Goffredo Petrassi

La GOG (Giovine Orchestra Genovese) ha ospitato nella sua stagione 2008/09 un concerto monografico dedicato a Goffredo Petrassi. In programma, il 29 gennaio nella Sala del Minor Consiglio del Palazzo Ducale di Genova, *Ottetto di ottoni* per quattro trombe e quattro tromboni, *Fanfare* per tre trombe, *Seconda Serenata-trio* per arpa, chitarra e mandolino, *Flou* per arpa, *Alias* per chitarra e clavicembalo e *Nunc* per chitarra. Ne saranno interpreti Laura Papeschi, arpa, Katsumi Nagaoka, chitarra, Carlo Aonzo, mandolino, Valentina Messa, clavicembalo e il Makebrass Ensemble.

## Ernest Bloch

L'opera in tre atti *Macbeth* è in cartellone il 23, 25, 27 e 28 marzo al Bloomsbury Theatre di Londra, prodotta dalla University College Opera diretta da Charles Peebles.

## Stefano Gervasoni

La prima esecuzione della versione definitiva di *Anadromous coda* per un percussionista è in programma il 5 febbraio alla Salle Maurice Fleuret al CNSMD di Parigi in un concerto dell'Ensemble L'Instant Donné. Sono in programma per Stefano Gervasoni anche due esecuzioni a New York: il 3 aprile il New Juilliard Ensemble diretto da Joel Sachs eseguirà *Godspell* per mezzosoprano e nove strumenti alla Juilliard School, mentre il 15 maggio il Tenri Cultural Institute ospiterà l'ensemble Yarn/Wire in *Svieti Tihi - Capriccio dopo la fantasia* per due pianoforti e due percussionisti.

## "Il carro e i canti": Sinossi

Tratta liberamente da *Il festino in tempo di peste* di Aleksandr Puškin, l'opera apre con un'atmosfera funesta, parente del mondo pittorico di Goya. In tale cornice, quattro personaggi sempre in scena – il Giovane, il Presidente, Mary, Luisa – e un quinto, il Sacerdote, che irrompe solo nel finale, incarnano le diverse reazioni possibili di fronte alla minaccia: la spavalderia come la nostalgia, il sarcasmo come la malinconia, la serietà come il dogmatismo e l'allucinazione. Su tutti e tutto domina il "carro", simbolo crudo di

morte che rende impossibile ogni rimozione, che si fa presagire più volte per poi dominare la scena, trasfigurata in un carnevale di orgia e morte. Festeggiare, inebriarsi, stordirsi in mille modi mentre tutt'intorno infuria una cruda minaccia: questa l'immagine-cardine della tragedia di Puškin, metafora del mondo contemporaneo, rilkianamente così simile a un *luna park* in cui superficialità, leggerezza e mille "rumori" interiori ed esteriori inducono ogni giorno a rimuoverne pericoli e contraddizioni.

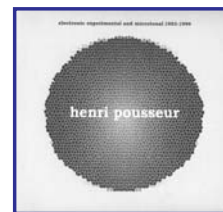
# Henri Pousseur 80 anni di sconfinamenti

Dedicato all'anniversario del compositore il Festival Ars Musica a Bruxelles



Uomo di frontiera per vocazione, Henri Pousseur – che festeggia quest'anno l'80° compleanno – ha attraversato gran parte del Novecento coltivando sistematicamente il dialogo tra voci diverse di un paesaggio, culturale e musicale nello specifico, in drammatica, esaltante evoluzione. Nato nel 1929 a Malmédy, in una delle più critiche e vivaci zone cerniera d'Europa, ha trascorso infanzia e adolescenza alternativamente sotto lo Stato belga e l'occupazione tedesca, finché, con la fine della guerra, la sua vicenda esistenziale non è stata catalizzata dalla città di Liegi. Al Conservatorio ha approfondito la polifonia, scoperto la dodecafonia, incontrato Pierre Froidebise per il cui tramite è entrato in contatto con Pierre Boulez e Karlheinz Stockhausen. Col 1952 i *Trois chants sacrés* risuonano al Festival della SIMC a Salisburgo, ottiene commissioni dal Domaine Musical, compone *Séismogrammes* allo Studio di Colonia, scrive su «Die Reihe», viene eseguito a Donaueschingen, collabora con Luciano Berio allo Studio di Fonologia Musicale di Milano, firma un contratto con le Edizioni Suvini Zerboni, prende a insegnare a Darmstadt, fonda lo Studio di Musica Elettronica di Bruxelles, propone *Rimes pour différentes sources sonores* all'Esposizione Universale. Nel corso di quel decennio, insomma, il giovane Pousseur s'impone come una delle voci più autorevoli del serialismo postweberniano, voce caratterizzata da una spiccata attitudine alla sperimentazione. Gli anni Sessanta sono dominati dal progetto di *Votre Faust*, che irradia una moltitudine di composizioni satellite, ma anche dalla fondazione dell'Ensemble Musiques Nouvelles, e da una ricerca orientata verso i problemi dell'alea e dell'ibridazione tra generi di tradizioni diverse. La didattica assume intanto sempre più importanza: per tre anni all'Università di Buffalo, insegna successivamente all'Università e al Conservatorio di Liegi; di quest'ultimo diventa direttore, passando poi a reggere l'Istituto di Pedagogia musicale e Coreografica della Cité Musicale de La Villette; tornerà ancora con incarichi di organizzazione didattica a Liegi, per diventare poi *compositeur en résidence* dell'Università Cattolica di Lovanio. Dagli anni Settanta prende piede in Pousseur un nuovo interesse: l'indagine del *continuum* sonoro – metafora della storia come musica – l'altra frontiera rispetto all'atomizzazione del mondo weberniano. Perché sempre di frontiere si tratta, con Pousseur. Frontiere attraversate, percorse e ripercorse, con l'insaziabile curiosità del ricercatore in grado di disorientare chiunque cerchi d'inquadrarlo in confini troppo stretti. Il Festival Ars Musica dedica l'edizione del ventennale agli 80 anni di Henri Pousseur. Ben nove gli appuntamenti che ne ospiteranno la musica. Il **13 marzo** sarà una giornata interamente consacrata al compositore. In mattinata, "Café Musicologique Henri Pousseur" a Bruxelles/Flagey, con la partecipazione del compositore Pierre Bartholomé, dei musicologi Mark Delaere e Pascal Decroupet, e del pianista Philippe Tereleer. Alle 12:30 sarà la volta del "Concert de midi", interpretato dal Trio Médicis, da Philippe Tereleer (pianoforte), Georges Elie Octors (direzione), Marianne Pousseur (voce), Jean-Pierre Peuvion (clarinetto), Michel Massot (tuba), Brigitte Focroulle (tastiere), Gerrit Nulens (percussioni). In cartellone *Litanie du miel zénithal* per pianoforte solo, *Confidences des roseaux* per flauto, viola e arpa, *Tables* per pianoforte e *Sur le*

*qui-vive* per voce femminile e cinque esecutori su testi di Michel Butor. La sera poi, l'Ensemble Musiques Nouvelles diretto da Pierre Bartholomé, con Jean-Pierre Peuvion (clarinetto basso) e Dominica Eyckmans (viola), eseguirà *Quintette à la mémoire d'Anton Webern* per violino, violoncello, clarinetto, clarinetto basso e pianoforte, *Madrigal III* per clarinetto, violino, violoncello, due percussionisti e pianoforte; *Stèle à la mémoire de Pierre Froidebise* (création per clarinetto basso, commissione dell'Ensemble Musiques Nouvelles e di Ars Musica) e *La seconde apothéose de Rameau* per orchestra da camera. La giornata si chiude al Théâtre Marni di Bruxelles, in cui si esibiranno, tra l'altro in opere di Pousseur, Les Enfants de Liège, Michel Massot, Garret List e le classi del Conservatorio di Liegi. Il **15 marzo** a Flagey avverrà la proiezione di *Hommage au sauvage: Un portrait d'Henri Pousseur*, film di Guy Marc Hinant e Dominique Lohé, seguita da un incontro col regista Guy Hinant. Quel giorno stesso Marianne Pousseur e la Brussels Philharmonic diretta da Michel Tabachnik interpreteranno *Couleurs croisées* per orchestra. Il **17 marzo**, sempre a Flagey, Marianne Pousseur e l'Ensemble Remix diretto da Peter Rundel eseguiranno *Mnémosyne* e *En leur saison*, estratto dalla versione francese dell'opera *Procès du jeune chien*. Il **19 marzo** la Caserne Fonck di Liegi ospita l'Orchestre Philharmonique de Liège diretta da Pascal Rophé; regia sonora e live electronics sono affidati al CRFMW. In programma *Séismogrammes* e *Scambi* per nastro magnetico e *Rimes pour différentes sources sonores* per orchestra e nastro magnetico. Il **21 marzo**, nella stessa sede, la Nouvelle Musique de Chambre de Liège e l'Ensemble des Sopranos du Conservatoire Royal de Liège diretti da Jean-Pierre Peuvion e coadiuvati da Brigitte Focroulle (pianoforte), Michel Massot (tuba), Hugues Kolpe (chitarra), Vincent Royer (viola) e dal CRFMW (regia sonora e live electronics), propongono *Mnémosyne*, nella versione per 19 soprani, *Stèle à la mémoire de Pierre Froidebise*, *Trois visages de Liège* per elettronica e *Les Ephémérides d'Icare 2* per solista principale (pianoforte), concertino e concerto grosso. Accanto ai festeggiamenti per l'80° compleanno, questa primavera sarà possibile ascoltare una doppia esecuzione di *Zeus joueur de flûtes* per flauto e live electronics, di Henri Pousseur e Roberto Fabbriciani, interpretato dal flautista/coautore il **24 marzo** nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma, per l'Istituzione Universitaria dei Concerti, e il **26 aprile** a Zagabria per la 25ª Muzicki Biennale Zagreb. È uscito in



questi mesi un importante Cd monografico, *Henri Pousseur - Electronic Experimental and Microtonal 1953-1999* (Sub Rosa SR289) interpretato da una serie d'interpreti di livello: Rohan de Saram, Evert van Tright, Brigitte Focroulle, Danielle Dubosch, Isabelle Schmit, Sumila Goto,

Mikoto Jakahata, Shuzan Morita e lo stesso Henri Pousseur. Il programma del Cd comprende *Prospection* per tre pianoforti a sesti di tono, *Racine dix-neuvième de huit-quarts* per violoncello solo, *At Moonlight, Dowland's Shadow Passes Along Ginkau-Ji* per tre strumenti tradizionali giapponesi, *Ex Dei in machinam memoria* per oboe e *Figures enlacées* per organo.

## Ennio Morricone

Esce un Cd monografico, 1° volume di una serie, dedicato a Ennio Morricone dalla Camerata dei Laghi (OCL Records OCL007). Diretta da Sandro Pignataro, vi esegue i *Quattro anacoluti per A.V.* per archi, *Se questo è un uomo* per violino, soprano, voce recitante e archi, *Braevissimo* per contrabbasso e archi, *Esercizi* per archi, *Per i bambini morti di mafia* per soprano, baritono, due voci recitanti e ensemble, e *Grido* per soprano e archi. Una seconda produzione discografica, *Allegro danzante. Cent'anni di musica italiana per clarinetto e pianoforte* (Concerto CD 2005), propone di Morricone *Ipotesi* in prima registrazione mondiale. Rocco Parisi e Gabriele Rota incidono contestualmente anche *Wiegenlied* di Vittorio Fellegara ed *Errata corrige* di Michele dall'Ongaro. Il 24 marzo l'Istituzione Universitaria dei Concerti ospita nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma *Cadenza* per flauto e nastro magnetico, dal *Secondo Concerto* per flauto, violoncello e orchestra, nell'interpretazione di Roberto Fabbriciani.



## Luis de Pablo

Concerto monografico per Luis de Pablo il 6 e 7 marzo all'Instituto Cervantes di Brema. Alda Caiello e il Plural Ensemble diretto da Fabián Panisello eseguiranno *Pocket zarzuela* per mezzosoprano e cinque esecutori, *Circe de España* per mezzosoprano e sei strumenti, *Tres de dos* per

mezzosoprano, violino, violoncello e pianoforte – tutti su testi di José Miguel Ullán –, ed *Epistola al transeunte* per flauto, clarinetto, violino, viola, violoncello e pianoforte. Le quattro composizioni eseguite dagli stessi interpreti saranno oggetto anche di una produzione discografica.

Una prima esecuzione concertante per Matteo Franceschini: il **21 gennaio** il violoncellista Relja Lukic e il Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli hanno interpretato alla Palazzina Liberty di Milano, nell'ambito della rassegna Rondò 2009, *A long time ago* per violoncello solista e ensemble. Così il compositore racconta questa nuova avventura creativa: «Con la prima esecuzione di *A long time ago* giunge a compimento un importante percorso di collaborazione con Sandro Gorli e il Divertimento Ensemble, che si completerà con la realizzazione d'una produzione discografica. Il brano si pone come la rivisitazione di *The greatest hist*, lavoro del 2005 per violoncello e pianoforte. Grazie alla collaborazione con i solisti dell'ensemble e considerando la prospettiva del disco monografico incentrato su composizioni per strumento solista e ensemble, mi interessava molto la possibilità di cimentarmi nell'orchestrazione di un brano scritto precedentemente. È nata così l'idea di riprendere il duo e di lavorare a una strumentazione ampliata, senza però stravolgerne la struttura e la natura semantica. La fisionomia fondamentale del brano rimane quindi pressoché immutata. L'idea centrale è di raccogliere all'interno di un'unica arcata narrativa diverse immagini musicali, gesti sonori e figure espressive. Esse appaiono come una sorta di raccolta, di successione organizzata in un percorso formale controllato, fortemente teatrale, come una rappresentazione intrinseca alla scrittura musicale, un teatro della forma, mosso dai "personaggi" musicali che lo animano. Da qui il titolo *A long time ago*, riferimento diretto alla struttura narrativa *ante litteram*. Il filo conduttore che lega le diverse immagini musicali è il ruolo che ricopre il violoncello in relazione all'ensemble; il solista e il gruppo si pongono quasi sempre in antitesi, anche se all'interno del brano non mancano centri gravitazionali rappresentati dai momenti di incontro tra solo e tutti. Ogni sezione è fortemente caratterizzata dal tentativo del violoncello di attrarre verso di sé gli altri strumenti e viceversa, modificandone i tratti espressivi, l'ambito di registro, il carattere e la connotazione drammaturgico-



teatrale». *A long time ago* viene inciso in questi mesi in una produzione Edizioni Suvini Zerboni e Divertimento Ensemble per la casa discografica Stradivarius. Il disco conterrà quattro lavori di Matteo Franceschini per strumento solista e ensemble: *Legenda* per violino, *Sequel* per viola, *A long time ago* per violoncello e *Sine qua non* per pianoforte. Il **22 aprile**, per la stagione dell'Unione Musicale, il Trio di Parma eseguirà al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino *Set* per violino, violoncello e pianoforte. Il **7 maggio** il soprano Laura Catrani interpreterà un nuovo lavoro di Matteo Franceschini per voce sola al Teatro Mohole di Milano, nell'ambito della rassegna "Il corpo del suono". Per conto dell'Orchestre National d'Île de France il compositore sta sviluppando un progetto didattico con gli studenti del Collège "Claude Debussy" di Aulnay-sous-Bois con l'obiettivo di permettere agli allievi di creare un vero e proprio spettacolo con i musicisti dell'orchestra. Il progetto verte sulla IX Sinfonia di Beethoven e culminerà in uno spettacolo il **26 maggio** all'Espace Jacques Prévert di Aulnay-sous-Bois. Per la Stagione 2008/09 Matteo Franceschini è stato nominato compositore in residenza presso l'ARCAL, Compagnia Nazionale di Teatro Lirico con sede a Parigi. Il progetto consiste nella collaborazione con la cantante/attrice Stephanie Felix, per giungere a una via di espressione artistica e di scrittura compositiva totalmente incentrata su un unico personaggio. La *pièce* teatrale che ne deriverà sarà infatti una sorta di "monologo" sulla figura dello spaventapasseri per voce femminile ed ensemble, che si avvarrà della collaborazione di Christian Gagneron per la regia ed Edouard Sautai per le scenografie. Il **27** e il **28 maggio** verrà presentata presso l'ARCAL una prima *maquette* del lavoro. In **aprile** Matteo Franceschini inizia la residenza presso lo Château du Grand Jardin, nella Haute-Marne, in collaborazione con Arts Vivants 52; l'esperienza si concluderà il **20 luglio** con la prima esecuzione di un lavoro per ensemble da parte dell'Ensemble Multilatérale di Parigi sotto la direzione di Kanako Abe.

## Nicola Sani

Verso un altro occidente per flauto, clarinetto, viola, pianoforte e percussioni è in programma per il Festival Musica Nuova, Sulle Ali del Novecento, il 14 febbraio al Teatro Sancarino di Brescia e il 21 febbraio alla Sala Alfredo Piatti di Bergamo nell'interpretazione del Dédalo Ensemble diretto da Vittorio Parisi. Pietro Mianiti alla testa dell'Orchestra Roma Tre dirige invece *L'indifferenza* per voce recitante e dodici archi il 18 febbraio al Teatro Palladium di Roma. *Sonore image de mon absence* per violoncello e nastro magnetico è in programma in prima esecuzione italiana il 1° marzo all'Auditorium "Nino Carloni" dell'Aquila, per la Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli", col solista Francesco Dillon. Infine *Dove arrivano le nuvole più vaste* per flauto dolce contrabbasso, live electronics e nastro magnetico sarà proposto il 6 maggio a Bordeaux da un solista dell'Ensemble Dissonanzen (Tommaso Rossi), con la regia del suono di Agostino Di Scipio. Il 28 e 29 maggio Tonino Battista alla testa dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo eseguirà *Riflessioni sull'indifferenza* per flauto e dodici archi al Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo.

Prima per voce recitante al Dal Verme in attesa del Concerto per violino

## Michele dall'Ongaro Concerto per voce

Doppia prima per Michele dall'Ongaro con *Babelé* per voce recitante e orchestra, da un'idea e su testo di Pier Luigi Berdondini, proposta il **2** e in replica il **4 aprile** al Teatro Dal Verme di Milano, nell'interpretazione di Paolo Bessegato e dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali diretta da Howard Shelley. Così il librettista racconta il senso dell'operazione: «*Babelé* è un percorso che si muove per frammenti nella costruzione di una città di suoni in cui parola e musica si attraggono, si rincorrono, si distinguono e si ritrovano. Un arcobaleno che si modula come un'elica nel congiungere pietra e nuvola attraverso un intreccio di sonorità senza luogo che affidano al percorso amoroso il proprio divenire. La voce e l'orchestra conducono questi frammenti oltre il limite del proprio particolare, nel tentativo di ancorare/dissociare i suoni all'indefinibile, e vivace, materia del senso. Una continua altalena muove il suono verso colori immaginari e assai concreti, una città, Babelé, di parole e note che cercano, nel suono, di farsi materia. Quindi più che un melologo quasi un concerto per voce e orchestra. Il testo poetico si avvale anche di brevi interludi vocali che richiamano le antiche lingue della nostra storia come il sanscrito, l'antico macedone, il persiano, l'accadico, l'ittita, il sumero e l'etrusco». Il **26 febbraio** Flavio Emilio



foto Momymomyx

Scogna e l'Ensemble Contemporaneo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia eseguiranno al Teatro Studio dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, nell'ambito della rassegna "Convergenze", *Mise en abyme* per ensemble. Il Trio Jalina proporrà il *Trio n. 2* per violino, violoncello e pianoforte, e *Opus Felix* per violoncello e pianoforte il **24 marzo** a Roma, presso l'Accademia di Danimarca, nell'ambito del Progetto Calliope. Il **27 marzo** Vittorio Ceccanti e Corrado Greco riprenderanno *Opus Felix* al Cultuurcentrum De Adelberg di Lommel, in Belgio. Triplice esecuzione per dall'Ongaro il **15 aprile** al Teatro Palladium di Roma: il pianista Emanuele Arciuli, il violoncellista Michele Chiapperino e l'Orchestra Roma Tre diretta da Pietro Mianiti proporranno *La primavera* per pianoforte e archi, il *Concerto* per pianoforte e archi e *Linea nigra* per violoncello e archi. Sempre nel mese di **aprile** i ConTempo Quartet e RTÉ Vanbrugh Quartet eseguiranno *L'apparenza sensibile* per otetto d'archi nella Ballroom Suite del Meyrick Hotel di Galway, in Irlanda, nel contesto del Music For Galway Chamber Music Festival. Il **28** e **29 maggio** Francesco D'Orazio e l'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta da Tonino Battista interpreteranno il nuovo *Concerto* per violino e orchestra di Michele dall'Ongaro al Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo.

## Luciano Berio

*Allelujah* per orchestra è in programma il 23 maggio al Philipszaal dell'Aja nell'interpretazione del Residentie Orkest diretto da Sylvain Cambreling. Le *Variazioni* per orchestra da camera saranno eseguite dall'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta da Tonino Battista il 28 e 29 maggio al Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo.

Tre prime cameristiche e un lavoro per clarinetto contrabbasso e archi



### Luca Mosca

Un concerto monografico dedicato al compositore avrà luogo il 12 marzo all'Auditorium Comunale di Frosinone. In cartellone la *Sinfonia concertante n. 4* per violoncello, contrabbasso e archi, *A Lie in High C* per tenore e sette strumenti, e il Libro I di *Words to Score a Rhyme*, tredici haiku per voce femminile, violino, violoncello e pianoforte, tutti su testi di Gianluigi Melega, nell'interpretazione di Alda Caiello e del Gruppo Strumentale Musica d'Oggi diretto da Francesco Lanzillotta. Il *Quartetto* per archi di Luca Mosca è in programma in maggio al Wiltons Music Hall di Londra nell'interpretazione del Kreutzer Quartet.

### Roberto Fabbriani

*Suoni per Gigi* per flauto e live electronics sarà eseguito dall'Autore il 26 aprile a Zagabria per la 25ª Muzicki Biennale Zagreb.

Una prima per violino elettrico, un progetto di ricerca biennale e premio a Pierre-André Valade per il Cd orchestrale

## Giorgio Colombo Taccani Primizie da camera

Il 9 febbraio, presso la *Kammersaal Friedenau* di Berlino, Anne Seifert e Ada Tanir presenteranno in prima esecuzione assoluta *Dichters Genesung* per flauto dolce contralto e clavicembalo. Così Colombo Taccani presenta il lavoro: «*Dichters Genesung* prende sia il titolo sia il materiale costitutivo dall'omonimo *Lied* dell'op. 36 di Robert Schumann, che, senza citazioni esplicite, rappresenta in filigrana il riferimento espressivo ideale del lavoro. Tale ambito visionario e mutevole viene qui organizzato in tre grandi arcate, che presentano il ritorno di elementi ricorrenti, sottoposti a un'opera incessante di estremizzazione delle caratteristiche e di ampliamento delle potenzialità in un clima di grande instabilità. A questi vengono via via accostati nuovi materiali, il più importante dei quali è una sorta di pulsazione precisa e costante che, nel corso della terza arcata, s'impadronisce progressivamente della scena, dando temporaneamente un orizzonte stabile al percorso; è tuttavia un implacabile lavoro di elisioni e distorsioni che, dopo poco, inizia ad aggredire tale regolarità, riportando il brano verso zone di grande aggressività e concitazione. Il ritorno di un episodio estremamente dilatato porta alla conclusione, segnata dagli accordi immobili del clavicembalo sui quali si disegnano gli ultimi sussulti del flauto dolce».

Il 14 marzo verranno presentati all'Officina Arte Contemporanea di Gorgonzola (Milano) *Nox, Tellus, Amans, Supplex e Diana, Luna*. I primi due lavori, per voce sola, saranno interpretati rispettivamente da Akiko Kozato e Sakiko Abe. Le due cantanti insieme presenteranno quindi in prima esecuzione assoluta il terzo brano, così introdotto dal compositore: «Con *Diana, Luna* si chiude, almeno per ora, il breve ciclo di lavori vocali basati sulle *Metamorfosi* di Ovidio. Le due voci femminili, alle quali erano stati affidati i precedenti *Nox, Tellus e Amans, Supplex*, si trovano ora unite in una breve pagina meditativa, dove, in un ambito espressivo sempre molto raccolto e mantenuto entro dinamiche estremamente tenui, vengono utilizzati e variamente sovrapposti due brevi spunti tratti dai lavori solistici precedenti; il testo è costituito quasi esclusivamente da quanto proposto dal titolo, duplice volto di una medesima identità». Sempre in marzo, presso l'Auditorium "Ennio Morricone" dell'Università Tor Vergata di Roma, nell'ambito di "Migranta", avrà invece la sua prima esecuzione, ad opera di Marco Colonna e Francesco Ciocca, *Vocativo*, per saxofono baritono e clarinetto contrabbasso. Dice Colombo Taccani: «Scritto per Marco Colonna e Francesco Ciocca, *Vocativo* è una nuova tappa nell'ormai lungo cammino che mi ha visto esplorare strumenti e formazioni insolite, con particolare attenzione nei confronti dei registri gravi e gravissimi.

Basato in gran parte sull'iterazione di frammenti assai semplici e connotati, il brano assume per questo le caratteristiche di un'invocazione costante, dagli accenti mutevoli e spesso opposti. Se la terza maggiore dell'inizio appare ostentata platealmente, quasi con avventatezza, altri episodi vedono i due strumenti ripiegarsi in rarefatti mormorii, volti, fra l'altro, a valorizzare le affascinanti possibilità timbriche dei due strumenti in tali ambiti; altrove il discorso viene invece piegato verso zone di violenza estrema, quasi paradossale nella sua ruvida semplicità». Nel corso del medesimo concerto Marco Colonna presenterà in prima esecuzione assoluta anche *No Time Zone II*. Così lo presenta l'Autore: «*No Time Zone II* è il titolo dato al risultato del passaggio al clarinetto contrabbasso del precedente *No Time Zone* per clarinetto basso; se il brano nel suo complesso rimane immutato, alcuni adattamenti locali lo rendono più efficace nella nuova destinazione». Il 6 maggio al Teatro Santuccio di Varese e il 7 maggio presso la Fondazione Bandera di Busto Arsizio, Gareth Davis e la Camerata dei Laghi diretta da Sandro Pignataro eseguiranno in prima assoluta *Ice and Steel* per clarinetto contrabbasso e orchestra d'archi; nel corso dello stesso concerto verrà inoltre ripresentata *Serenata* per orchestra d'archi, scritta qualche anno fa per la medesima orchestra. Così il compositore a proposito del nuovo lavoro: «Quando qualche anno fa ebbi modo di conoscere più da vicino, grazie a Sebastian Borsch, le possibilità del clarinetto contrabbasso, ne rimasi immediatamente folgorato, soprattutto considerando come il mio interesse per gli strumenti gravi non avrebbe in questo caso dovuto scontrarsi con invadenti limiti quanto ad agilità e dinamica. Fu quindi con entusiasmo che accettai l'invito di Gareth Davis a scrivere un nuovo lavoro per clarinetto contrabbasso e orchestra d'archi, in particolare dopo aver riscontrato l'interesse di Sandro Pignataro e della Camerata dei Laghi. Ne è nato quindi *Ice and Steel*, il cui titolo, senza altri rimandi, porta evocativamente alla caratterizzazione estremamente aspra e aggressiva che il brano conosce nella maggior parte del suo tragitto. Formalmente il lavoro si basa sulla contrapposizione di due situazioni di segno opposto, essendo la prima basata sull'incedere umoralmente cadenzale e violento del solista in contrapposizione al carattere risonante e tendenzialmente lirico della seconda, sia pure sempre lacerata più o meno sotteraneamente da spinte alla disgregazione. L'estremo approdo è rappresentato dal paradossale incantamento del solista su un suono acuto, tenuto a lungo grazie alla respirazione circolare, sotto al quale gli archi dispongono i loro ultimi interventi».

## Giovanni Verrando Nuova liuteria

Una prima esecuzione assoluta di Giovanni Verrando, *Third Born Unicorn (Remind Me What We're Fighting For)* per violino elettrico e live electronics, è in cartellone il 15 marzo al CNMAT di Berkeley, California, nell'interpretazione di Jacopo Bigi. Il 4 aprile Pierre-André Valade alla testa dell'Orchestre Philharmonique du Luxembourg propone *Triptych* per grande orchestra nell'ambito del Festival Ars Musica di Bruxelles. Sempre Pierre-André Valade ha ottenuto il Gran Prix du Disque 2008 dell'Académie Charles Cros, assegnatogli per l'interpretazione del Cd monografico di Giovanni Verrando *Orchestral Works* (Stradivarius STR 33788). Il Cd, registrato nel luglio



2007 dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, raccoglie tutte le opere orchestrali del compositore: *Triptych* (2005/06) per grande orchestra, *Sottile* (1996/97) per orchestra da camera e elettronica, *Agile* (2004) per orchestra e *Polyptych* (2007) per tre gruppi orchestrali elettrificati. Dal mese di gennaio 2009 fino al dicembre 2010 Giovanni Verrando è impegnato al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano in un progetto di ricerca sulla nuova liuteria, la composizione dello spettro e

l'orchestrazione moderna. Finalità del progetto sono un trattato sull'orchestrazione moderna e la nuova liuteria (strumenti elettrici, informatici, ecc.) e un saggio teorico sulla composizione a partire dallo spettro, e non più o non solo dal pentagramma.

# Valerio Sannicandro

## Rilettura di una pagina

Novità cameristica e concerto monografico in Germania e due prime italiane

Concerto monografico con prima esecuzione assoluta per Valerio Sannicandro. Il **7 marzo** i Solisti del Philharmonisches Orchester Cottbus diretti da Evan Christ proporranno, al Kunstmuseum Dieselkraftwerk di Cottbus, un programma comprendente *...all shadows of red and yellow* per flauto contralto, viola e arpa, *Renaissance* per violino e pianoforte, *Odi di levante* per flauto, clarinetto, violino, viola, violoncello e pianoforte, e la novità *...all shadows of red and yellow II* per flauto contralto, clarinetto, viola, violoncello e arpa. Questa, nelle parole dell'autore, la genesi di quest'ultimo lavoro: «L'interesse per forme, esperienze e processi musicali "multipli" mi ha portato recentemente all'idea della rilettura di un mio lavoro scritto nel 1999, un trio per flauto in Sol, viola e arpa. La nuova prospettiva tende da un lato a mettere in luce alcuni aspetti del lavoro precedente e, dall'altro, a seguire nuove strade che nel processo di composizione iniziale ancora non apparivano. Sebbene sia, per un gusto personale, preso maggiormente alla "sovraposizione" di eventi sonori, l'idea di un pezzo satellite (quasi un corollario a

quello già esistente) sembra comunque rivelare un certo interesse: oltre a rispondere ad alcune domande poste dalla struttura compositiva, il nuovo lavoro moltiplica anche le valenze o i canali interpretativi. Al di là di queste riflessioni di mestiere, però, *...all shadows of red and yellow II* rimane un lavoro trasparente e immediatamente comprensibile, come del resto la fine aperta del trio *...all shadows of red and yellow* segretamente mi suggeriva: una "lettera" dal tono intimo, annotazioni dal carattere di diario, atmosfere e immagini in cui la composizione originaria ha visto la luce». Negli stessi mesi di questa prima assoluta avranno luogo due prime esecuzioni italiane: *Odi di levante* viene proposto il **25 marzo** alla Palazzina Liberty di Milano da Sandro Gorli alla testa del Divertimento Ensemble, nell'ambito della rassegna Rondò 2009, mentre il **16 maggio**, sempre a Milano, al Ridotto dei Palchi "A. Toscanini" del Teatro alla Scala, l'Ensemble di musica da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala diretto da Jonathan Stockhammer eseguirà *A Book of Myths* per otto strumenti.



# Jean-Luc Hervé

## Dallo spazio al luogo

Commande d'État della Repubblica Francese, *Alternance/Topographie* per due ensemble e elettronica di Jean-Luc Hervé avrà la prima esecuzione assoluta il **14 maggio** all'Auditorium Marcel Landowski del Conservatoire à Rayonnement Régional de Paris, per la stagione dell'Ensemble 2e2m che verrà diretto da Pierre Rouiller. Così Hervé descrive il nuovo lavoro: «Due ensembles sono posti ai due estremi della sala da concerto. Nella prima parte del pezzo, ogni gesto eseguito dal primo ensemble è ripreso all'inverso dal secondo, in uno scambio rapido. I suoni fanno andata e ritorno su una linea che attraversa la sala. Nella seconda parte, due punti d'emissione supplementari vengono istituiti dall'elettronica, a formare una seconda linea tra gli altoparlanti, opposta rispetto alla prima tra i due ensembles. I suoni percorrono in seguito la superficie intera della sala. In *Alternance/Topographie* il suono si muove come se volesse descrivere la topografia del luogo. Prende le misure del posto. Come chi passeggia quando percorre i vialetti di un giardino, così la musica scopre poco a poco la superficie della

sala. Ed è attraverso questa mobilità del suono che la musica ci rivela il luogo dove ci troviamo. Caratterizza lo spazio astratto della sala da concerto, lo rende presente, muta lo spazio in luogo. All'opposto di un'idea di nomadismo funzionale a vendere gli ultimi prodotti tecnologici, *Alternance/Topographie* propone un'estetica residenziale. È una rilettura dell'antifonia che ci fa provare la percezione locale, al fine, come dice molto bene il sociologo Marc Augé, di "riprendere coscienza di noi stessi e dei luoghi in cui viviamo". Ulteriori esecuzioni della musica di Jean-Luc Hervé comprendono la ripresa di *Réplique* per cinque musicisti e elettronica il **30 gennaio** al Conservatoire de Boulogne, da parte dell'Ensemble Le Balcon; quella di *En découverte* per due violini e elettronica il **2 aprile** all'Académie de Musique Française di Kyoto e il **4 aprile** a Yokohama, nell'interpretazione di Gérard Poulet e Yuko Mori; infine, *En dehors* per clarinetto, violino, violoncello e pianoforte viene eseguito dall'Ensemble Télémaque l'**8 febbraio** all'Église de Venelles e il **17 aprile** all'Église de Trets.

Commande d'État per due ensemble e elettronica in prima a Parigi



# Luca Antignani

## Lotta leonina

*Il re della foresta* per quartetto d'archi, commissione della Société de Musique de Chambre de Lyon, è in cartellone in prima esecuzione assoluta il **18 marzo** a Lione, presso la Salle Molière dell'Ente committente, nell'interpretazione del Quatuor Debussy. Così l'autore presenta il nuovo lavoro: «*Il re della foresta* è il mio terzo quartetto d'archi ed è stato scritto per il Quatuor Debussy in occasione del sessantesimo anniversario della Société de Musique de Chambre de Lyon. La composizione si basa su un'unica idea musicale estremamente essenziale, che riapparirà sotto mentite spoglie diverse volte all'interno del percorso evolutivo del brano, di volta in volta illuminata da un'angolazione differente. L'archetipo formale di riferimento è il tema con variazioni, considerando però l'idea di variazione non tanto come mero artificio decorativo in senso virtuosistico, quanto piuttosto come punto di vista prospettico nuovo e rigeneratore. Le successive riemersioni del soggetto, senza soluzione di continuità, seguono una logica così ben focalizzata da Glenn Gould riguardo alle Goldberg con l'osservazione per cui "il tema non è terminale ma radiale, le variazioni percorrono non una retta ma una circonferenza". Il titolo è il nome di una tela di Antonio Ligabue, cruenta

rappresentazione di una catena di sopraffazioni: il serpente sul leone, il leone sull'uomo. Mi sembrava ritraesse in maniera adeguata la lotta feroce e lo spirito tensivo e smanioso che caratterizza la mia musica; è, allo stesso tempo, un velato omaggio alla città committente dell'opera». In qualità di *compositeur en résidence* presso i CRR d'Annecy e Chambéry e il MIA di Annecy, Luca Antignani è stato protagonista di due concerti monografici, il **20** e **25** dello scorso **novembre**, rispettivamente ad Annecy (Seynod) e Chambéry. Sono stati eseguiti: *Les murs de Jean* per ensemble, *Trio* per violino, violoncello e pianoforte, *Reiten, reiten, reiten* per chitarra (in prima assoluta), *The icy light of the moon* per pianoforte (anch'esso in prima esecuzione). Antignani ha in corso tre commissioni importanti: la Commande d'État per il balletto *The Pit and the Pendulum* per orchestra con elettronica e cimbalom solista, che verrà rappresentato il **3** e **5 giugno** ad Annecy e Chambéry, per complessive quattro recite; una commissione dell'Orchestre des Pays de Savoie di un lavoro per orchestra d'archi, la cui esecuzione è prevista per il 2010; infine una commissione dell'EOC/Grame di un pezzo per grande ensemble ed elettronica, anch'esso in cartellone nel 2010.

Terzo quartetto d'archi, concerti monografici e commissioni prestigiose



Il Secondo quartetto inaugura un nuovo ciclo di sette lavori



### Niccolò Castiglioni

Inizio di movimento e Cangianti per pianoforte verranno eseguiti, nell'ambito di un recital con l'integrale pianistica di Castiglioni, da Alfonso Alberti il 3 aprile all'Old First Church di San Francisco, nell'ambito della Primavera Italiana di Nuova Musica.

Omaggio a Rosa Luxemburg in forma di "teatro di stanza" e prima per chitarra



### Luigi Manfrin

To the End of Surfaces per due pianoforti ed elettronica è in cartellone il 19 marzo per la 5ª edizione della rassegna Cinque Giornate per la Nuova Musica nella Sala Puccini del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, nell'interpretazione dei pianisti Rossella Spinosa e Leonardo Zunica, con la regia del suono di Massimo Biasioni.

Enigmatica prima per voce e ensemble all'Ircam



## Jacopo Baboni Schilingi Tris di monografici

Il **24 gennaio** scorso, a Metz, presso il castello della famiglia Nothomb, è stato eseguito un concerto monografico di Jacopo Baboni Schilingi interpretato dall'Ensemble de Musique Interactive diretto dall'Autore. In programma *Insana nocte* per arpa (Pascale Delabrosse) e live computer, *Concubia nocte* per soprano (Dragana Serbanovic) e live computer, e *Decode II* per percussioni (Bertrand Monneret) e live computer. Il **22 Febbraio** verrà eseguita la prima assoluta del secondo quartetto per archi. Il concerto si terrà all'Espace Gantner a Belfort, e verrà eseguito dal giovane e talentuoso Quatuor Léonis. Il pezzo porta il titolo di *Incipit Phoenix*, ed è il primo di un ciclo di sette composizioni per formazioni diverse (dal quartetto per archi al pezzo solista, alla formazione per orchestra) cui Baboni Schilingi sta lavorando da tempo. La principale proprietà di questo nuovo ciclo è che tutte le composizioni che lo costituiscono sono concepite tramite modelli interattivi e quindi sono tutte per strumenti e live computer, compresa quella orchestrale, commissione dell'Orchestre Nationale d'Île de France. Sempre in **febbraio**, Baboni Schilingi è invitato alla Harvard University per tenere alcune conferenze, così come all'Università di Winnipeg (Canada). Il **14 marzo** presso l'Ircam si terrà un seminario sul libro di Baboni Schilingi *La musique hyper-systémique*. Il **21 marzo**, a Parigi, presso la sala "Barbara", verrà eseguito un concerto monografico di Baboni Schilingi con l'Ensemble de Musique Interactive. Questa volta oltre a *Concubia nocte* per soprano (Dragana Serbanovic) e

### Maurizio Ferrari

## Polifonie da una lettera

Giunge al debutto *Una voce di donna. Polifonia per Rosa*, "teatro di stanza" per voce, voce recitante e ensemble (flauto, clarinetto, percussioni, violino, violoncello, contrabbasso), in prima esecuzione assoluta il **24 marzo** al Teatro Verdi di Milano. Ne saranno interpreti Costanza Gallo, soprano, Laura Ferrari, voce recitante, e il Sarabanda Ensemble diretto da Alberto Lo Gatto. In questi termini l'Autore presenta l'idea portante dello spettacolo: «Pensare un "teatro di stanza", cioè uno spettacolo agile, fatto di pochi esecutori, semplice nella sua realizzazione; un'opera che possa essere realizzata in luoghi diversi, e quindi senza una sua rigidità tecnica nella definizione degli spazi esecutivi. Inoltre organizzare una drammaturgia credibile in un breve spazio di tempo, senza riproporre la semplice narrazione di un "fatto", descrittivo, mantenendo tracce "narrative", di racconto. Ecco che una situazione tipica della storia dell'opera, cioè, la "scena della lettera", può diventare la soluzione: la voce scrive la lettera, ma se ne esplicano solo momenti, frammenti, che diventano isole significanti: appunto la traccia narrativa sulla quale si sovrappongono linee testuali autonome che entrano in polifonia con il canto. Una drammaturgia a diversi piani di ascolto, aperta a diverse possibilità esecutive e quindi

### Andrea Viganì

## La verità?

Novità di Andrea Viganì il **9 aprile** all'Espace de Projection dell'Ircam di Parigi: *Tagli (sull'asprezza propria delle cose vere)* per voce femminile, fagotto, ensemble e live electronics verrà interpretato da Raphaële Kennedy, voce, Brice Martin, fagotto, e dall'Ensemble TM+ diretto da Laurent Cuniot. Assistente musicale sarà Manuel Poletti. In questi termini l'Autore evoca il senso della nuova opera: «Una donna, un'immagine, una voce. Verità, tempo, falsità, spazio. Si domanda ciò che è vero e ciò che è falso. Domande parlate e cantate da una vestale un po' folle. (...oggi queste sono questioni da folli, le persone

live computer e *Decode II* per percussioni (Bertrand Monneret) e live computer, verrà proposto anche *Shift II* per sassofono baritono (Philippe Bouveret) et live computer. Il **2 aprile**, presso il Conservatorio di musica di Bordeaux avverrà un altro concerto monografico del compositore milanese, questa volta interpretato da studenti e professori del conservatorio. I pezzi eseguiti saranno *Spatio intermisso (temporis)* per oboe e live computer, *Quasi un silenzio* per flauto basso e live computer, *Decode II*, *Insana nocte* e *Shift II*. Il concerto è realizzato in collaborazione con l'École de Beaux Arts di Bordeaux, dove Baboni Schilingi terrà seminari sulle installazioni interattive da lui stesso realizzate. Il **20 maggio** a Stoccolma, presso l'Istituto Italiano di Cultura, verrà eseguito un altro concerto monografico dedicato alla musica del compositore milanese: aperto con *Decode II*, proporrà per la prima volta nella sua interezza il ciclo *Il colore del Buio: Il colore del blu* per quartetto d'archi, *Il colore del rosso* per undici strumenti, *Il colore del bianco* per sestetto, *Il colore del giallo* per pianoforte e percussioni e *Il colore del nero (Requiem in forma di musica)* per undici strumenti. Completato da *Insana nocte* e *Spatio intermisso (temporis)*, il concerto sarà diretto da Ivo Nilsson e interpretato dall'ensemble svedese KammarensembleN. Il **29 maggio**, presso l'Auditorium di Audincourt (Francia), l'Ensemble de Musique Interactive, diretto dallo stesso Autore, eseguirà il ciclo *Il colore del buio* all'interno di un concerto di musiche del XX secolo.

d'ascolto. Il testo, una lettera che Rosa Luxemburg scrisse dal carcere all'amica Sonja Liebknecht, moglie di Karl Liebknecht, assassinato insieme a Rosa a Berlino nel 1920, e pubblicata da Karl Krauss sulla rivista "Die Fackel", racconta del maltrattamento di animali utilizzati per il trasporto di merci da parte di soldati che l'autrice della lettera osserva dalla sua cella, e la disperata condizione di questi animali diventa metafora della condizione personale della Luxemburg, ma anche di un'umanità violentata e disperata. Si contrappunta con altri autori – Leopardi, Giordano Bruno, Che Guevara – che interferiscono, contrappuntano il "significato", ne creano di molteplici. Nel finale gli strumenti si ridispongono nello "spazio" teatrale, creando insieme alla voce una polifonia nello spazio, svincolata da rapporti verticali e di scansione del tempo, ma formata da linee che vagano liberamente e che l'ascolto può ricomporre in molteplici situazioni compositive». Tra il **18** e il **22 marzo** Giacomo Baldelli presenterà a Milano in prima esecuzione assoluta *...dal dolce canto. Quattro liriche greche* per chitarrista (o per voce e chitarra) nell'ambito della rassegna Cinque Giornate per la Nuova Musica.

*vere hanno altri problemi nella vita...).* Veri sono i suoni provenienti dagli esecutori sul palco, oppure le loro trasformazioni lanciate nello spazio dagli altoparlanti? La vista dona verità o somiglianza? Confonde? Percezione o intelletto? E i ricordi? Percepire con l'intelletto? Con i sensi? Quali specchi nascondono o racchiudono ciò che è vero da ciò che è falso? E i riflessi di suoni in uno spazio dato sono immagini o sono reali? Domande che forse trovano risposte solo nell'atto del parlarle o cantarle, in questo tempo e in questo spazio fortunatamente un po' folle, nella memoria futura o più probabilmente ogni qualvolta nasce qualcosa di nuovo».

## Intrecci metamorfici

Federico Gardella, *new entry* nel catalogo ESZ, presenta una prima esecuzione assoluta: *Di rami e radici* per pianoforte solo viene infatti proposto dalla solista Maria Grazia Bellocchio il **31 gennaio** al Teatrino di Corte della Villa Reale di Monza e il **4 febbraio** alla Palazzina Liberty di Milano, nell'ambito della rassegna Rondò 2009. In questi termini l'autore introduce il nuovo lavoro: «Sono sempre stato affascinato dalle piante descritte da Italo Calvino nei suoi racconti: complesse costruzioni in cui rami e radici s'intrecciano in inestricabili labirinti. Ho immaginato questi intrecci come contrappunti tra due strumenti uguali ma diversi, un pianoforte e un pianoforte preparato; il rapporto tra questi due "manuali" racchiude il confronto tra due mondi, pensati come luoghi di ascolto, che si trasformano l'uno nell'altro. La contrapposizione tra questi due differenti modi di essere dello stesso materiale compositivo, organizzato attraverso due diversi percorsi di trasformazione, rappresenta una delle chiavi di lettura della composizione in cui lo scorrere del tempo modifica i rapporti di forza tra i due elementi arrivando alla costruzione di una sorta di "mondo alla rovescia", di una diversa prospettiva di ascolto. La natura, intesa come processo di mutamento nel tempo, è alla base anche di un secondo livello di lettura che contrappone un gesto idiomatico di tipo accordale a una rapida figurazione di note ribattute; questi due diversi atteggiamenti strumentali subiscono, nel corso della

composizione, una metamorfosi che percorre trasversalmente il mondo dei rami e quello delle radici e che si chiude con il ritorno dei due elementi iniziali filtrati attraverso il percorso nel tempo». *Di rami e radici*, scritto su commissione del Divertimento Ensemble e dedicato a Maria Grazia Bellocchio, verrà riproposto una settimana più tardi, l'**11 febbraio**, da Alfonso Alberti, sempre a Milano, per la stagione di Musica d'Insieme, in via Curio Dentato. Primo titolo di Gardella introdotto nel catalogo ESZ, *L'incanto delle voci lontane* per sei voci è stato eseguito lo scorso **13 settembre** all'Abbazia di Royaumont, nell'ambito della rassegna "Voix Nouvelles", dai Neue Vocalsolisten Stuttgart. Così lo descrive il compositore: «L'architettura di una sonorità attraverso il linguaggio poetico corrisponde alla possibilità di trasformare la percezione attraverso lo spazio; questo spazio è il Purgatorio dantesco in cui lamenti e invocazioni si confondono dando vita a un immaginario luogo di risonanze: dal reticolo di queste risonanze emerge un *miserere*, la cui costruzione percorre idealmente l'intera composizione. Le tre anime che si presentano a Dante sono pensate attraverso l'elaborazione di tre differenti modelli vocali che progressivamente si sovrappongono dando vita a un iper-personaggio, risultante dalla stratificazione dei tre elementi: anche provenendo da luoghi diversi e da diverse esperienze di vita, le anime di Dante sono accomunate dalla stessa tensione verso l'assoluto».

Nuovo autore ESZ, reduce da Royaumont, propone una prima pianistica



### Francisco Guerrero

Il 5 e 6 marzo al Teatro Monumental di Madrid l'Orchestra Sinfónica de RTVE diretta da Adrian Leaper interpreta *El polo* dalla Suite *Iberia*, trascrizione per orchestra di Francisco Guerrero da Isaac Albeniz. *Erotica* per voce e chitarra su testi di Ben Quzman sarà portata in *tournee* da Sylvia Nopper e Mats Scheidegger a Zurigo (Musikhochschule, 12 marzo), Wettingen (Gnom, 13 marzo), St. Gallen (Tonhalle, 14 marzo), Basel (Gare du Nord, 15 marzo).

## Javier Torres Maldonado Lavori in corso

Numerose nuove commissioni per Javier Torres Maldonado. *Sidereus Nuncius* è il titolo di un lavoro scenico commissionato e coprodotto dal Festival Internacional Musica y Escena, il Festival Internacional Cervantino e il GRAME (Centre National de Création Musicale di Lione). In occasione dell'Anno internazionale dell'astronomia, indetto in corrispondenza col IV centenario dell'invenzione del telescopio di Galileo, è stato richiesto a Torres Maldonado un lavoro per otto danzatori, tre percussionisti, supporto elettroacustico e video, basato sul *Sidereus Nuncius* galileiano, la cui prima è prevista a Città del Messico nel mese di settembre, nel contesto del Festival Internacional Musica y Escena, con replica in ottobre a Guanajuato per il Festival Internacional Cervantino. La composizione avverrà durante la residenza al GRAME. Ne saranno interpreti i percussionisti Yi-Ping Yang e l'Ensemble Tambuco. Sound Engineer e assistente del compositore sarà Max Bruckert del GRAME. Lo stesso GRAME e il Ministero della Cultura Francese hanno commissionato a Torres

Maldonado una composizione per percussioni ed elettronica, che sarà in cartellone ai Rendez-vous Internationaux de la Timbales di Lione. Solista sarà ancora una volta Yi-Ping Yang. La Commande d'État 2008 per *Sinfonia mixta* per tre ensemble strumentali e supporto elettroacustico è stata intanto eseguita in prima assoluta alla Biennale Musiques en Scène di Lione nel mese di marzo 2008. Le Jeunesses Musicales de France hanno commissionato un nuovo lavoro per violino e fisarmonica, che sarà dedicato a Marianne Picketti e Pascal Contet. Sul versante delle esecuzioni, *Alborada* per soprano, saxofono e live electronics è stata proposta il **3 dicembre** all'Escuela Nacional de Musica nel contesto dell'Encuentro Nacional de Saxofones di Città del Messico. Al sassofono Jorge Hoyo, che riprenderà la composizione il **14 febbraio** nella Sala Ollin Yoliztli di Città del Messico. Infine, il **21 marzo**, la solista Christine Pate eseguirà *Hacia el umbral del aire* per fisarmonica e live electronics alla Salle Claude-Champagne dell'Università di Montreal.

Prestigiose commissioni francesi per lavori scenici e cameristici



## Andrea Mannucci Soffitta futurista

Di Andrea Mannucci è possibile ascoltare, il **14 febbraio**, *Elegia II* per archi nella Chiesa di San Giovanni a Brescia, interpretata dal Ned Ensemble diretto dall'Autore. Sempre Mannucci sarà sul podio, alla testa dei Solisti e dell'Orchestra del Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona il **6, 7 e 8 maggio** al Teatro Nuovo di Verona con *Notturmo*, farsa musicale in un atto su testo di Francesco Balilla Pratella. L'esecuzione costituisce la prima parte di "Notturmo futurista", spettacolo multimediale dedicato al centenario del *Manifesto del Futurismo* di Filippo Tommaso Marinetti. Prendono parte allo spettacolo anche il Corpo di Ballo della Fondazione Arena di Verona, con le coreografie di

Maria Grazia Garofoli e la regia di Paolo Valerio. *Notturmo* è la più famosa "sintesi" teatrale di Pratella, ambientata secondo i modi della drammaturgia popolare di fine Ottocento: una misera soffitta, dove di notte una moglie, sgomenta dal freddo e dalla fame, impreca contro il marito affascinato invece dagli spazi stellari, convinto adoratore delle stelle, ma passivo di fronte a qualsiasi stimolo o provocazione. L'improvvisa irruzione dall'esterno di tre ladri si trasforma da minaccia e fonte di terrore in episodio positivo, quando la moglie fugge con loro. Il marito, deriso, bastonato e privato della moglie, può finalmente dedicarsi alle sue astrali contempezioni.

Sintesi teatrale di Balilla Pratella in onore dei cento anni del Manifesto di Marinetti



Esce l'edizione critica di una pagina sinfonica del '54 costruita su canti popolari

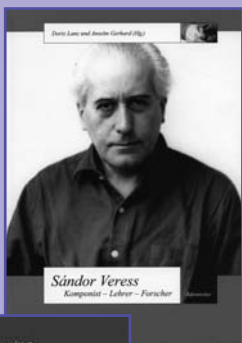


## Bruno Maderna Dodecafonica e folclore

Esce per le cure di Edoardo Bruni l'edizione critica di *Composizione in tre tempi* per orchestra (1954), nell'ambito della riedizione critica delle opere di Bruno Maderna diretta da Mario Baroni e Rossana Dalmonte. La prima esecuzione della pagina sinfonica avvenne ad Amburgo l'8 dicembre 1954 per il ciclo *Das neue Werk*, ad opera del Nordwestdeutscher Rundfunk Symphonieorchester diretto dall'Autore stesso, in un programma che comprendeva opere di Varèse, Stockhausen e Zehden. «Un vero successo», commentò lo stesso compositore scrivendone a Luigi Rognoni. In una lettera a Roman Vlad, Maderna descrive la composizione come «costruita su tre canti popolari veneti. Il primo tempo è formato di un canone *ex unica* della prima strofa della *Biondina in gondoleta*. Questo *ex unica* viene adoperato, però, come struttura formale e ritmica della composizione. Ogni singolo *versus* viene usato come totale permutabile. Il secondo tempo è costruito sulla canzone popolare trentina

*Splende la luna chiara sora Castel Doblin* [sic]. Anche qui, come nel primo tempo, vengono usati procedimenti permutatori del testo sempre sul *versus*. Il terzo tempo si basa sulla celebre canzone friulana *L'allegrie le vendai zòveni*. Anche qui si ha lo stesso procedimento. Solo che vengono usati tutti i versetti della canzone ed in più la stessa appare, a poco a poco, rivelata nella sua conformazione totale a mezzo della chitarra, del mandolino, dell'arpa e della marimba». Un lavoro in cui, nonostante l'origine diatonica del materiale di partenza e le sue prime elaborazioni non seriali, Maderna applicò intensivamente procedimenti dodecafonici, testimoniati da serie, tabelle e schemi numerici annotati negli schizzi. Di Bruno Maderna sarà possibile ascoltare, il **24 marzo** a Roma, nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza e per la stagione dell'Istituzione Universitaria dei Concerti, *Musica su due dimensioni* per flauto e nastro magnetico, nell'interpretazione di Roberto Fabbriciani.

Fortuna critica ed esecutiva nella rivalutazione di un maestro del Novecento



## Sándor Veress Ripensare e riascoltare

Escono per Bärenreiter gli atti del convegno tenutosi a Berna in occasione del centenario della nascita di Sándor Veress nella primavera 2007. Curato da Doris Lanz e Anselm Gerhard, il volume *Sándor Veress. Komponist – Lehrer – Forscher* raccoglie una pluralità di interventi che illuminano la figura del compositore, ne indagano l'ideologia e la produzione, il rapporto con la dodecafonica, lo stile, la ricezione presso gli allievi. In appendice carteggi e altri documenti. Lo Zürcher Bläserquintett pubblica per la collana Musiques Suisses (MGB CTS-M 112) un Cd intitolato *Sándor Veress und seine Schweizer Schüler*. Nel programma, che raccoglie anche composizioni di Holliger, Moser e Wyttenbach, compare *Diptych* per quintetto di fiati. Numerose le esecuzioni in questa primavera: *Musica concertante* per dodici archi verrà proposta il **24 marzo** ad Amsterdam, Muziekgebouw, dall'Asko/Schönberg Ensemble sotto la

guida di Reinbert de Leeuw, con replica il **25 marzo** ad Anversa. La *Sonatina* per oboe, clarinetto e fagotto è in cartellone, nell'interpretazione di Heinz Holliger e dei Solisti dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il **3 aprile** nella Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, nell'ambito della Stagione da Camera dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Le *Quattro danze transilvane* per orchestra d'archi sono in cartellone il **25 aprile** al Kleiner Goldener Saal di Augusta, nell'esecuzione della Bayerische Kammerphilharmonie, e il **29 aprile** allo Stadthaus di Winterthur, in quella del Musikkollegium Winterthur diretto da Willi Zimmerman. *Passacaglia concertante* per oboe e archi sarà invece proposta il **2 maggio** al Concertgebouw di Amsterdam da Candida Thompson alla testa dell'Amsterdam Sinfonietta.

Luisa Sello e Roberto Fabbriciani protagonisti e Milano e a Roma



## Aldo Clementi Monologhi per flauto

L'11 gennaio *Canzonetta* per flauto contralto e flauto registrato è stata interpretata allo Spazio Oberdan di Milano dalla solista Luisa Sello: dedicataria della composizione, la Sello ha introdotto la composizione all'interno dello suo nuovo spettacolo, vincitore di Start Cup 2008, *Pierrot Solitaire*, in cui si esibisce anche come attrice, attraverso un gioco scenografico teso ad accentuare la gestualità dell'espressione. Già portato al Musikverein di Vienna, al Concert Hall del Conservatorio di Pechino e alla Sala Agnelli di Tokyo, lo spettacolo portato in *tournee* dall'interprete, recupera le premesse di Arnold Schönberg e ne esalta l'espressione gestuale. L'esecuzione milanese è avvenuta nel contesto del seminario "La spettacolarizzazione della musica", parte

a sua volta dei "Seminari Artexperience 2009: La musica delle parole", che vedono coinvolti compositori e poeti tra cui Ennio Morricone, Quirino Principe ed Edoardo Sanguineti. Il **24 marzo** Roberto Fabbriciani proporrà invece, nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma, *Parafasi 2* per flauto contralto, nastro magnetico e live electronics, nell'ambito della rassegna dell'Istituzione Universitaria dei Concerti. *Agnus Dei (Dufay)*, per dodici strumenti, sarà eseguito dall'Ensemble di musica da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala il **28 marzo** nel Ridotto dei Palchi "A. Toscanini" del Teatro alla Scala con la direzione di Fabián Panisello, e l'8 maggio al Teatro A. Ponchielli di Cremona con la direzione di Giorgio Bernasconi.

Omaggio al centenario di Haendel commissionato e trasmesso da Radio 3



## Gilberto Bosco Dall'acqua all'etere

*Grazioso*, per flauto, tromba, violino, violoncello e clavicembalo, è la nuova composizione cameristica di Gilberto Bosco, la cui prima esecuzione radiofonica verrà trasmessa da Rai Radio 3 il **19 aprile**, nell'interpretazione dell'Ensemble In Canto diretto da Fabio Maestri. Si tratta di una commissione di Rai Radio 3 per la giornata che la Rai (insieme a molte altre radio nel mondo) dedicherà al 250° anniversario della morte di Haendel. Il **19 aprile** avrà luogo una "Maratona Haendel", nel corso della quale sarà eseguita anche una serie di lavori commissionati a diversi compositori a

partire da una breve pagina della *Water Music*. Bosco l'ha sezionata in frammenti, seguendo la serie di Fibonacci, l'ha spezzata, con più metronomi molto contrastanti, ne ha ricavato campi armonici che la colorano e la cambiano nel profondo e in un modo forse un poco inaspettato. Infine ha sfruttato gli strumenti, soprattutto la tromba, per forzare il timbro. Ma contribuiscono anche il ponticello degli archi, i tremoli e gli armonici del flauto, l'uso sofisticato dei registri del clavicembalo, per un esercizio di memoria e di fantasia.

# Arpa svelata

Uno studio complessivo indaga ogni aspetto dello strumento, con grande attenzione per la Nuova Musica

Da tempo si avvertiva la necessità di un testo dedicato alla scrittura e alla notazione per arpa: l'esauriente volume di Lucia Bova pubblicato dalle ESZ (*L'arpa moderna. La scrittura e la notazione, lo strumento e il repertorio dal '500 alla contemporaneità*, Prefazione di Luis de Pablo, Milano, 2008, 636 pp.), estendendosi dalla storia del repertorio alle specificità delle espressioni contemporanee, colma una lacuna pluridecennale nell'editoria internazionale. I primi capitoli evidenziano la nascita e lo sviluppo di una scrittura caratteristica per lo strumento, rintracciandone i momenti salienti in un arco storico che ha origine nel Cinquecento e arriva fino a oggi con l'analisi di alcune delle più importanti partiture contemporanee. I capitoli centrali sono dedicati alla descrizione organologica dell'arpa e alla spiegazione delle numerose peculiarità dello strumento e della tecnica arpistica attraverso l'osservazione di passi tratti dal repertorio solistico e cameristico. Infine si esaminano i nuovi modi di produzione del suono e le tecniche sperimentali attraverso l'ausilio di spiegazioni, esempi, schede e

passi tratti dal repertorio della Nuova Musica. Numerosissimi esempi tratti dalle partiture di Berio, Petrassi, Donatoni, de Pablo, Takemitsu, Crumb, Henze, Boulez e Stockhausen (e molti altri contemporanei) e di compositori della tradizione storica quali Mozart, Fauré, Ravel, Debussy, Stravinskij, Schönberg, Webern e Puccini, consentono d'accostarsi con consapevolezza alla scrittura per questo strumento e di comprendere la complessa interazione tra le peculiarità strutturali e la fisicità dello strumentista. *L'arpa moderna* è un volume di riferimento non solo per i nuovi corsi di specializzazione strumentale e di composizione, ma anche per esecutori, insegnanti, compositori, storici e musicologi. Chiunque voglia approfondire la conoscenza del repertorio arpistico dal Cinquecento alla contemporaneità, e comprendere le peculiarità dello strumento e della sua scrittura, troverà in questo testo un ausilio completo e imprescindibile.



# Alessandro Rolla Salotto milanese

Due pagine cameristiche dello storico primo violino della Scala nell'Ottocento

Prosegue l'edizione critica delle opere di Alessandro Rolla (1757-1841). Il *Divertimento* per flauto violino due viole e violoncello esce per le cure di Mariateresa Dellaborra e con la revisione della parte flautistica di Mario Carbotta (S. 13194 Z.). Medesimo curatore per il *Divertimento ossia Sestetto* per flauto, violino, due viole, violoncello e pianoforte (S. 13192 Z.). Il quintetto con la formazione rolliana si afferma con un proprio repertorio originale soprattutto tra l'ultimo ventennio del 1700 e il primo trentennio del 1800, prevalentemente presso compositori di area tedesca. Il caso di Rolla appare estremamente interessante perché oltre ad arricchire il catalogo di tale formazione, apre un significativo spiraglio sull'ambiente accademico e salottiero milanese all'interno del quale erano eseguiti non solo brani d'opera inframmezzati a pezzi strumentali di vario tipo con la predilezione per le fantasie su temi operistici o adattamenti e riduzioni di sinfonie o di brani favoriti, ma anche composizioni originali di stampo personale, connotate da spirito salottiero, ma fortemente ispirate e appassionate. Il quintetto BI 427 bis qui presentato, in particolare, dedicato al nobile flautista dilettante, nonché mecenate della musica Giovanni Ballabio, inedito e non inserito nel catalogo Bianchi-Inzaghi delle opere di Rolla, è conservato in copia manoscritta autografa presso la

Music Library Northwestern of Evanston (Illinois) che l'ha acquisita agli inizi del 1970 dal Moldenhauer Archive. Destinato anch'esso a un contesto accademico privato, il *Divertimento ossia Sestetto* BI 433 si pone come ulteriore testimonianza dell'intensa attività musicale svolta a vari livelli nella prima metà dell'Ottocento in ambiente milanese da professionisti e *amateurs* e conferma il ruolo indiscutibilmente primario rivestito dal musicista pavese, «primo violino e direttore» dell'orchestra del Teatro alla Scala dal 1802, nell'organizzazione anche privata di eventi concertistici significativi. La composizione infatti, pensata per sei esecutori specifici impiegati in una combinazione timbrica decisamente inconsueta, della quale sopravvive un'altra sola traccia nel repertorio coevo, impegna in modo considerevole un flauto, un violino, due viole, un violoncello e un pianoforte. Rolla stesso prendeva parte alle esecuzioni per le quali si circondava di allievi volenterosi e di dilettanti dotati comunque di abilità considerevoli, come probabilmente era il destinatario della partitura, il nobile Giovanni Ballabio, allievo del celebre flautista Giuseppe Rabboni



# Johann Sebastian Bach Lo stile francese

Sei opere del giovane Bach trascritte per chitarra

È in uscita il secondo volume, dedicato allo "stile francese", delle *Opere scelte* di Johann Sebastian Bach trascritte per chitarra (S. 13239 Z.): trascrizione e dattiloscrittura a cura di Paolo Cherici, che ha scelto i BWV 820, 821, 822, 823, 832, 992. Così il curatore: «Nella convinzione che suonare le creazioni bachiane rappresenti per ogni strumentista una delle esperienze esecutive più straordinarie e musicalmente formative, ho selezionato e trascritto le opere qui raccolte avendone constatato, rispetto al carattere e all'equilibrio compositivo originali, l'effettiva compatibilità con le risorse tecniche della chitarra. Il senso di questo lavoro trova una sua legittimazione negli esempi che Bach per primo ci ha lasciati, trascrivendo non solo opere di altri autori, in particolare di Vivaldi, ma anche proponendo le proprie in differenti

versioni strumentali. Tali versioni mi sono servite da modello per stabilire i criteri sui quali basare il lavoro di trascrizione. Le opere contenute in questa raccolta sono state concepite da Bach per clavicembalo e sono modellate, pur con le deroghe che sono tipiche dell'arte bachiana, sulle strutture della suite e dell'*ouverture* francesi. La genesi di queste opere è da collocare nell'arco di tempo che va dagli anni di Lüneburg a quelli di Weimar (1700-1717). Si tratta dunque di lavori che appartengono alla produzione giovanile di Bach, in cui l'influenza francese si giustifica in relazione ai contatti che egli ebbe, nel corso della sua permanenza a Lüneburg, con la corte della vicina Celle».



## GENNAIO

**Matteo Franceschini**  
**A LONG TIME AGO**  
 per violoncello e ensemble  
 (Commissione del Divertimento Ensemble)  
 Milano, Rondò 2009, Palazzina Liberty, 21 gennaio  
 Relja Lukic, violoncello  
 Divertimento Ensemble  
 dir.: Sandro Gorli

**Federico Gardella**  
**DI RAMI E RADICI**  
 per pianoforte  
 (Commissione del Divertimento Ensemble)  
 Monza, Rondò 2009, Teatrino di Corte della Villa Reale,  
 31 gennaio  
 Maria Grazia Bellocchio, pianoforte

## FEBBRAIO

**Giorgio Colombo Taccani**  
**DICHTERS GENESUNG**  
 per flauto dolce contralto e clavicembalo  
 Berlino, Kammersaal Friedenau, 9 febbraio  
 Anne Seifert, flauto dolce contralto  
 Ada Tanir, clavicembalo

## MARZO

**Valerio Sannicandro**  
**ALL SHADOWS OF RED AND YELLOW II**  
 per flauto contralto, clarinetto, viola, violoncello  
 e arpa  
 Cottbus, Kunstmuseum Dieselkraftwerk, 7 marzo  
 Solisti della Philharmonisches Orchester Cottbus  
 dir.: Evan Christ

**Henri Pousseur**  
**STÈLE à la mémoire de Pierre Froidebise**  
 per clarinetto basso  
 (Commissione Festival Ars Musica e Ensemble  
 Musiques Nouvelles)  
 Bruxelles, Festival Ars Musica, Flagey, 13 marzo  
 Jean-Pierre Peuvion, clarinetto basso

**Giorgio Colombo Taccani**  
**DIANA, LUNA**  
 per due voci  
 Gorgonzola (Milano), Galleria Officina Arte  
 Contemporanea, 14 marzo  
 Akiko Kozato e Sakiko Abe, voci

**Giovanni Verrando**  
**THIRD BORN UNICORN (REMINDE WHAT  
 WE'RE FIGHTING FOR)**  
 per violino elettrico e live electronics  
 Berkeley, California, CNMAT, 15 marzo  
 Jacopo Bigi, violino elettrico

**Luca Antignani**  
**IL RE DELLA FORESTA**  
 per quartetto d'archi  
 (Commissione della Société de Musique de  
 Chambre de Lyon)  
 Lyon, Société de Musique de Chambre de Lyon,  
 Salle Molière, 18 marzo  
 Quatuor Debussy

**Maurizio Ferrari**  
**...DAL DOLCE CANTO. QUATTRO LIRICHE  
 GRECHE**  
 per chitarrista (o per voce e chitarra)  
 Milano, Cinque Giornate per la Nuova Musica,  
 18/22 marzo  
 Giacomo Baldelli, chitarra

**Alessandro Solbiati**  
**NORA**  
 Versione per cimbalom e orchestra  
 Milano, Teatro Dal Verme, 19 marzo  
 Luigi Gaggero, cimbalom  
 Orchestra I Pomeriggi Musicali  
 dir.: Julien Salemkour

**Maurizio Ferrari**  
**UNA VOCE DI DONNA. POLIFONIA PER ROSA**  
 Teatro di stanza per voce, voce recitante e  
 ensemble  
 Milano, Teatro Verdi, 24 marzo  
 Costanza Gallo, soprano  
 Laura Ferrari, voce recitante  
 Sarabanda Ensemble  
 dir.: Alberto Lo Gatto

**Giorgio Colombo Taccani**  
**VOCATIVO**  
 per saxofono baritono e clarinetto contrabbasso  
 Roma, Università Tor Vergata, Auditorium  
 "Ennio Morricone", marzo [data da definire]  
 Marco Colonna, clarinetto contrabbasso  
 Francesco Ciocca, saxofono baritono

**Giorgio Colombo Taccani**  
**NO TIME ZONE II**  
 per clarinetto contrabbasso  
 Roma, Università Tor Vergata, Auditorium  
 "Ennio Morricone", marzo [data da definire]  
 Marco Colonna, clarinetto contrabbasso

## APRILE

**Michele dall'Ongaro**  
**BABELÉ**  
 per voce recitante e orchestra  
 su testo di Pier Luigi Berdondini  
 Milano, Teatro Dal Verme, 2 aprile  
 Paolo Bessegato, voce recitante  
 Orchestra I Pomeriggi Musicali  
 dir.: Howard Shelley

**Alessandro Solbiati**  
**INTERLUDI**  
 per pianoforte  
 (Prima esecuzione integrale)  
 Berkeley (California), Primavera Italiana di Nuova  
 Musica, 3 aprile  
 Alfonso Alberti, pianoforte

**Andrea Vignani**  
**TAGLI**  
 per voce femminile, fagotto, ensemble e  
 live electronics  
 Parigi, Ircam, Espace de Projection, 9 aprile  
 Raphael Kennedy, voce  
 Brice Martin, fagotto  
 Ensemble TM+  
 dir.: Laurent Cuniot  
 Manuel Poletti, assistente musicale

**Alessandro Solbiati**  
**IL CARRO E I CANTI. Opera in un atto.**  
 Libero adattamento dell'Autore dal microdramma  
 "Il festino in tempo di peste" di Aleksandr Puškin  
 nella traduzione originale di Silvia Canavero  
 Trieste, Teatro Lirico Giuseppe Verdi, 17 aprile  
 Alda Caiello, Mary (soprano)  
 Maurizio Leoni, Walsingham (baritono)  
 Sonia Visentin, Luisa (soprano)  
 Gianluca Bocchino, Il Giovane (tenore)  
 Gianluca Buratto, Sacerdote (basso)  
 Luigi Gaggero, cimbalom  
 Corrado Rojac, fisarmonica  
 Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste  
 dir.: Paolo Longo

**Gilberto Bosco**  
**GRAZIOSO**  
 per flauto, tromba, violino, violoncello e pianoforte  
 Rai Radio 3, 19 aprile  
 Ensemble In Canto  
 dir.: Fabio Maestri

**Francesco Hoch**  
**POEMA ORCHESTRALE**  
 per ensemble di sei percussionisti  
 New York, Stony Brook, Staller Center of Arts, 23 aprile  
 Contemporary Chamber Players  
 dir.: Eduardo Leandro

**Alessandro Solbiati**  
**IBI, BONE FABRICATOR!**  
 per flauto solo  
 Zagabria, 25. Muzicki Biennale Zagreb, 26 aprile  
 Roberto Fabbriani, flauto

**Ivan Fedele**  
**33 NOMS**  
 per due soprani e orchestra su testo di Marguerite  
 Yourcenar  
 (Commissione del Teatro alla Scala)  
 Milano, Teatro alla Scala, 26 aprile  
 Julia Henning, soprano  
 Valentina Coladonato, soprano  
 Filarmonica della Scala  
 dir.: David Robertson

## MAGGIO

**Giorgio Colombo Taccani**  
**ICE AND STEEL**  
 per clarinetto contrabbasso e orchestra d'archi  
 Varese, Teatro Santuccio, 6 maggio  
 Gareth Davis, clarinetto contrabbasso  
 Camerata dei Laghi  
 dir.: Sandro Pignataro

**Alessandro Solbiati**  
**VOX II**  
 per voce femminile sola  
 Milano, "Il corpo del suono", Teatro Mohole, 7 maggio  
 Laura Catrani, soprano

**Matteo Franceschini**  
**NOVITA'**  
 per voce sola  
 Milano, "Il corpo del suono", Teatro Mohole, 7 maggio  
 Laura Catrani, soprano

**Jean-Luc Hervé**  
**ALTERNANCE/TOPOGRAPHIE**  
 per due ensemble e elettronica  
 Parigi, Auditorium Marcel Landowski, 14 maggio  
 Ensemble 2e2m  
 dir.: Pierre Rouiller

**Alessandro Solbiati**  
**UND NUN**  
 per baritono e sette strumenti su un verso  
 di R.M. Rilke  
 Ittingen, Festival di Ittingen, 20/24 maggio  
 Felix Renggli, flauto  
 Heinz Holliger, oboe  
 Ursula Holliger, arpa  
 Solisti del Festival di Ittingen

**Michele dall'Ongaro**  
**CONCERTO**  
 per violino e orchestra  
 Sanremo, Teatro dell'Opera del Casinò, 28 maggio  
 Francesco D'Orazio, violino  
 Orchestra Sinfonica di Sanremo  
 dir.: Tonino Battista